

## L'influenza di Dante e della *Divina Commedia* sugli intellettuali cinesi del Novecento.

### Figura 1 Celebrazioni dantesche

L'interesse degli intellettuali cinesi nei confronti della figura di Dante Alighieri (但丁·亚利基 Danting·Yaliji), visto come poeta-profeta, anima e padre della madrepatria, ha origine verso la fine del XIX secolo, quando la Cina, spinta da una doppia pressione interna ed esterna, intraprende il cammino della rinascita nazionale. 梁启超 Liang Qichao, 胡适 Hu Shi, 鲁迅 Lu Xun, 茅盾 Mao Dun, 郭沫若 Guo Moruo e in special modo 老舍 Lao She sono stati tra i primi scrittori cinesi moderni a introdurre l'opera dantesca in Cina e a subirne gli influssi. Già nel 1902, Liang Qichao (1873-1929) nel dramma incompiuto 新罗马 *Xin Luoma La nuova Roma* affida a Dante (1265-1321) il prologo dove è evocato il "Risorgimento italiano" come esempio di riconquista dell'antica dignità di un popolo a lungo calpestate.

### Figura 2 Liang Qichao

Pochi anni dopo, anche il grande scrittore Lu Xun (1881-1936) lo evoca come Padre della nazione italiana. L'autorevole intellettuale Hu Shi (1892-1962) invece, in un articolo datato 1° gennaio 1917 per la rivista 新青年 «Xin qingnian» «Gioventù nuova», esalta Dante come creatore di una lingua nuova, che dà voce alle aspirazioni nazionali del suo Paese. Nella cultura cinese del Novecento, la figura Dante come poeta-profeta non ha soltanto una connotazione civile "moderna", come padre della nazione italiana e come riformatore della lingua, ma pure una dimensione visionaria, extratemporale, che si avvicina, anche per le vicende umane, all'antico poeta 屈原 Qu Yuan (340-277 a.C.), autore del poema 离骚 *Li Sao I tormenti dell'esilio o Incontro al dolore*, opera grazie alla quale è ritenuto il primo poeta patriottico della storia cinese. Tale parallelismo, già suggerito da Lu Xun, è approfondito più compiutamente dal romanziere Mao Dun (1896-1981) e dallo studioso Guo Yintian che considerano i due poeti come interpreti delle grandi correnti spirituali che percorrono l'Universo nonché voci delle più grandi aspirazioni dei loro popoli. Anche Gao Xingjian (1904-) durante la cerimonia per il ritiro del Nobel nel 2000 cita la figura di Qu Yuan, accostandola a quella di Dante, confermando la definizione dei due poeti quali "padri della Patria".

Nella Cina degli anni Venti, accanto all'esaltazione del suo patriottismo, Dante diviene emblematico nel ruolo di cantore dell'amore angelicato quale sentimento superiore, puro ed etereo. Frequenti sono infatti i riferimenti a Beatrice sia nelle poesie di Guo Moruo (1892-1979), che si paragona a Dante in esilio invocando la sua Beatrice, sia nelle opere di Xu Zhimo (1897-1931) che in Yin Fu (1909-1931), che chiamava la sua amata "la Beatrice d'Oriente". Anche il narratore e poeta Yu Dafu (1896-1945) nel 1927, nel corso di una lunga e tormentata storia d'amore, si rivolge alla sua amata come alla "sua Beatrice".

### Figura 3 Lao She

Fra gli autori cinesi moderni maggiormente influenzati da Dante spicca Lao She (1899-1966), uno dei più importanti scrittori del XX secolo, nonché appassionato estimatore della *Divina Commedia*. Nel 1925 infatti, dopo aver letto l'opera del Sommo Poeta per la prima volta a Londra, manifesta la volontà e l'ambizione di "scrivere qualcosa di perfetto e sublime come la *Divina Commedia*". A proposito dell'opera di Dante scrive: "Dopo aver letto la *Divina Commedia* ho capito cosa si intende con sublime arte e letteratura. Parlando di tempo, tratta l'eternità. Parlando di spazio, si sale in paradiso e si entra nell'inferno. Parlando dei personaggi, spazia da Dio, i santi, il Diavolo, i grandi virtuosi, gli eroi fino ad arrivare alla gente comune della sua epoca". Lao She, ispirandosi a Dante, mette inoltre da parte la lingua classica a favore della lingua vernacolare, utilizzando il linguaggio del popolo per descrivere

la bellezza del creato e la complessità dell'animo umano. Attraverso l'opera del poeta fiorentino Lao She è in grado di comprendere la vera profondità dell'arte e della letteratura, mettere in risalto l'aspetto spirituale della vita e, forse a causa della sua fede cristiana, sentire sue in maniera più forte altre problematiche legate ai binomi paradiso-inferno, anima-corpo, virtù-peccato, bene-male e sapienza-ignoranza.

In più riprese Lao She cerca di imitare ed emulare la *Divina Commedia*, specialmente mettendo in evidenza i temi del contrappasso, della purificazione del cuore umano e dell'emergere di una coscienza sociale. In particolare, nella poesia incompiuta intitolata 鬼曲 *Guiqu Il canto dei demoni*, pubblicata nel 1934 sulla rivista 现代 <<Xiandai>>, Lao She imita l'Inferno di Dante scrivendo di se stesso catapultato in un mondo onirico in un giorno d'inverno dal "pungente venticello e pesanti nubi". Ma è il romanzo 四世同堂 *Sishi tongteng Quattro generazioni sotto lo stesso tetto*, del 1944, che più di ogni altra opera può essere considerato per affinità di messaggio, significato e struttura "La *Divina Commedia* Cinese". Così come la *Divina Commedia* infatti, che contiene una riflessione e una critica al popolo fiorentino e italiano dell'epoca, Lao She in questo lungo testo descrive e analizza il popolo cinese durante l'occupazione giapponese, ad esprimere la propria speranza nella nascita di uno spirito nazionale. Anche *Quattro generazioni sotto lo stesso tetto* risulta diviso in "Perplexità", "Miseria" e "Carestia", presentando così una struttura del tutto identica alla *Divina Commedia*, ovvero cento capitoli divisi in tre parti.

[Figura 4 edizione cinese della Divina Commedia](#)

La prima versione integrale in cinese della *Divina Commedia* 神曲 *Shen Qu*, tradotta dalla versione francese ad opera di Wang Weike, risale agli anni '50 mentre Tian Dewang restituisce integralmente l'opera dall'italiano e la pubblica nel 2000.

[Figura 5/6 dipinto \*Discussendo la Divina Commedia con Dante\*](#)

Riferimenti alla *Divina Commedia* nella Cina contemporanea si trovano non solo in letteratura ma anche nelle arti figurative. È del 2006 il dipinto *Discussendo la Divina Commedia con Dante* di Dai Dudu, Li Tiezi e Zhang An, nel quale è raffigurato un ipotetico girone dove sono presenti numerosi personaggi occidentali e orientali, storici e contemporanei, con vari riferimenti simbolici e metaforici aldilà del tempo e dello spazio.

**Articolo e traduzione: Classe VDL Liceo Classico Virgilio Mantova**  
**Coordinamento e revisione: Prof.ssa Elettra Casarin**